

La solidarietà, il piano

La chiesa diventa pizzeria «Un lavoro per i detenuti»

L'INIZIATIVA

Giuliana Covella

«Mani sporche di farina e non più di sangue»: sono le parole del cardinale don Mimmo Battaglia a margine della presentazione del progetto "Brigata Caterina", illustrato presso la Curia arcivescovile, dove è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra l'Arcidiocesi di Napoli, il Comune, il Tribunale di Sorveglianza, la casa circondariale di Secondigliano e l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per la Campania. Promosso dalla Chiesa di Napoli, il progetto intende favorire la formazione professionale e il reinserimento lavorativo di persone detenute ed ex detenute, dando continuità all'esperienza già avviata nel carcere di Poggioreale attraverso corsi per pizzaioli e percorsi di accompagnamento al lavoro. Lo sviluppo e la gestione delle attività esterne al carcere saranno affidati alla Consul Service Impresa Sociale. Al centro dell'iniziativa il recupero della storica cappella di Santa Caterina de' Celani, in vico Pallonetto a Santa Chiara, destinata a diventare una pizzeria sociale aperta alla città, nel rispetto del valore storico dell'immobile. Alla presentazione sono intervenuti oltre a Battaglia, il sindaco Gaetano Manfredi, la presidente del Tribunale di sorveglianza Patrizia Mirra, il direttore del carcere di Secondigliano Gianfranco Marcello, la dirigente dell'Ufficio esecuzione penale esterna Claudia Nannola, il coordinatore del progetto Antonio Mattone. Tra i presenti l'assessore comunale al welfare e al lavoro Chiara Marciani; i comandanti provinciali

► Patto Diocesi, Comune e magistratura ► Il progetto parte dal recupero strutturale della cappella di Santa Caterina de' Celani
«Insegniamo un mestiere per il futuro»



LA TESTIMONIANZA DI GENNARO «HO SBAGLIATO MA HO AVUTO L'OPPORTUNITÀ DI CAMBIARE ROTTA»

dei carabinieri Biagio Storniolo e della guardia di finanza Carmine Virno; la delegata del procuratore generale Aldo Policastro, Simona Di Monte; Roberto Bellavista, di UniCredit e Francesca Fuccio, di Intesa Sanpaolo.

L'ACCORDO

«Ogni persona è infinitamente più grande dei propri errori e nessuna condanna può cancella-

re la dignità di una vita, né spegnere il diritto alla speranza – ha rimarcato Battaglia – una città è davvero comunità quando non lascia nessuno prigioniero del proprio passato e continua a credere che ogni storia possa avere un nuovo inizio». L'accordo prevede inoltre la valutazione di una fattibilità di un polo formativo per pizzaioli nella casa circondariale di Secondigliano. «Il lavo-



LA FIRMA Nasce la Brigata Caterina, in alto un ex detenuto NEAPHOTO A. DI LAURENZIO

ro è la base per il recupero sociale – ha detto il direttore Marcello – se non c'è quello è difficile dopo la detenzione». Sui tempi di avvio del percorso il presidente di Consul Service parla di «una stima realistica di 24 mesi per il pieno sviluppo delle attività». Per Mattone «l'importanza di offrire opportunità reali e concrete a chi ha commesso degli errori è fondamentale. Il nostro obietti-

vo è accompagnare queste persone attraverso le difficoltà della loro e sostenerle nella collocazione lavorativa».

LA SINERGIA

Toccante la testimonianza di Gennaro Guardasole, ex detenuto oggi dipendente della pizzeria del Popolo a piazza Mercato: «Nella vita si può sbagliare, ma ho avuto una seconda opportunità e oggi sono un'altra persona». «Garantire una continuità tra il dentro e il fuori è necessario per non perdere le competenze sviluppate e promuovere un futuro lavorativo dignitoso – ha ribadito il sindaco – il recupero di Santa Caterina unisce questa prospettiva alla valorizzazione di un luogo storico della città». Secondo Mirra «la vocazione di cura della Chiesa e l'attenzione del Comune alle problematiche dell'esecuzione penale danno vita a un'iniziativa volta a

risanare le persone, i luoghi e il contesto sociale. La magistratura di sorveglianza offre il suo apporto per ridurre la permanenza in carcere dovuta alla mancanza di opportunità sul territorio». La collaborazione riguarda anche il percorso di esecuzione della pena e il raccordo tra le istituzioni e il territorio, come richiamato da Nannola: «Il percorso di responsabilizzazione e reinserimento del condannato richiede consapevolezza e responsabilità della comunità tutta», ha detto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cardarelli, salute e notizie «Fermiamo le fake news»

L'INCONTRO

Ettore Mautone

Diffondere la sanità pubblica passa anche dalle parole: spiegare l'accesso alle cure, distinguere le scoperte dalle promesse, rendere comprensibile la ricerca e separare le responsabilità personali dalla qualità dei servizi. È il filo conduttore della seconda edizione dell'Health Journalism Forum, ieri al Cardarelli, promosso da social reporters, giornalisti, medici e istituzioni a confronto sul rapporto tra informazione e diritto alla salute, dalle notizie false alle disuguaglianze, dalla prevenzione all'intelligenza artificiale. Significativa la scelta di un grande ospedale pubblico, dove le aspettative dei cittadini incontrano le difficoltà del sistema. Ad aprire i lavori, moderati da Raffaella Cesaroni di Sky Tg24, il sindaco Gaetano Manfredi e il direttore generale Antonio D'Amore. Per Ilario Valli-fuoco, ideatore del Forum, serve un'informazione rigorosa, capace di avvicinare i cittadini a conoscenze e servizi. Maurizio de Giovanni ha raccontato l'infarto diagnosticato nel 2022 al Cardarelli grazie allo sguardo attento di un'infermiera: una testimonianza che restituisce centralità alle persone e al valore umano della comunicazione.

ETICA E INFORMAZIONE

Etica e sostenibilità dell'informazione nel primo panel con Simona Regina di Innlives, Massimiliano Sisto di Trm Network, Marco Malagutti di Edra Media e l'urologo Giovanni Ferrari: raccontare ricerca e cure evitando allarmi e



IL CONFRONTO L'intervista al manager Antonio D'Amore

semplificazioni. Poi il confronto sulle fake news, introdotto da Ottavio Lucarelli, presidente dell'Ordine dei giornalisti. Matteo Bassetti ha richiamato il rischio di perdere autorevolezza inseguendo gli ascolti, mentre cresce il peso dei divulgatori social. Nicola Miglino, presidente Unamsi, ha insistito sulla verifica degli studi e sulla gerarchia delle evidenze. Con loro Pietro Rinaldi del Cardarelli, Margherita Lopes di LaPresse e Adriano Biondi, condirettore di Fanpage.it. Con Nino Cartabel-

lotta, spazio ai trent'anni della Fondazione Gimbe e alla medicina basata sulle evidenze. Sulla sostenibilità del Ssn, Walter Ricciardi ha invitato a coinvolgere i cittadini nella difesa della sanità pubblica e a raccontare la prevenzione come investimento. Con lui Cartabellotta, Stefano Di Marzio di Aboutpharma, Duilio Carusi della Fondazione RiES e della Luiss Business School e Anna Lisa Mandorino di Cittadinanzattiva: conoscenza e partecipazione per esercitare il diritto alla salute. Giovani e social: Bianca Arrighini di Factanza, Benedetta Bitozzi di Lilly Italia, Antonio Granatiero dell'Iss, Simone Arminio di QN e Martina Benedetti hanno parlato di linguaggi accessibili, empatia e trasparenza. Di innovazione hanno discusso Annamaria Colao, Maria Rosaria Gualano, Chiara Gnocchi e Adriana Bonifacino.

SECONDA EDIZIONE DELL'HEALTH JOURNALISM FORUM «BASTA FALSITÀ VANNO VEICOLATI I MESSAGGI GIUSTI»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D'ORTA^{SPA}

LA DISINFESTAZIONE DAL 1937

CANILLO

- ✓ BLATTE
- ✓ TOPI
- ✓ ZANZARE
- ✓ TARME E TARLI
- ✓ TERMITI
- ✓ CIMICI DEI LETTI
- ✓ VIRUS E BATTERI

SCOPRI TUTTI I NOSTRI SERVIZI

081 526 81 22

345 686 45 15

www.dorta.it

1937-2026 • QUARTA GENERAZIONE

89 ANNI DI ATTIVITÀ